

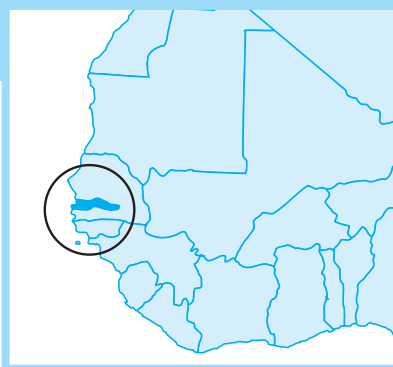
GAMBIA

GAMBIA

Appartenenza religiosa¹



- Musulmani: 90%
- Cristiani: 9%
- Religioni africane tradizionali: 1%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE ²
11.295 km ²	1.967.709

Fino a pochi mesi fa, la Repubblica del Gambia era uno Stato laico, come stabilito anche dalla Costituzione. Poco prima del Natale 2015, il presidente Yahya Jammeh, Capo di Stato da molti anni, ha proclamato la Repubblica Islamica del Gambia. Questo rende il Paese la seconda Repubblica Islamica dell’Africa dopo la Mauritania³.

Cosa significa in pratica questo cambiamento per il Gambia e la regione cui è situato? Molte persone vedono la proclamazione della Repubblica Islamica da parte del presidente Jammeh come un chiaro segnale che indica che i non musulmani sono formalmente esclusi dalla società. Da anni il Gambia è sotto osservazione da parte delle principali organizzazioni per i diritti umani, come ad esempio Amnesty International, che accusano il presidente Jammeh di evidenti violazioni dei diritti umani, in particolare ai danni della libertà di espressione e della libertà di stampa. Le organizzazioni ritengono che gli oppositori del regime vengano imprigionati e successivamente torturati⁴.

«Il destino del Gambia è nelle mani di Allah, l’Onnipotente», ha affermato Jammeh, secondo quanto riferito dall’ufficio presidenziale il 10 dicembre 2015. Il presidente stava parlando a Brufut, città a 25 chilometri dalla capitale Banjul, durante un tour nella piccola nazione africana⁵. Il Capo di Stato ha dichiarato alla televisione statale che: «dal momento che i musulmani rappresentano la maggioranza nel Paese, il Gambia non può più permettersi di continuare a portare avanti l’eredità coloniale. Oggi, [il] Gambia è uno Stato islamico. Saremo uno Stato islamico che rispetta i diritti dei propri cittadini»⁶.

Allo stesso tempo Jammeh ha affermato che i cristiani e i membri delle altre religioni potranno continuare a praticare la propria fede. «Nessuno ha il diritto di interferire nel loro modo di vivere», ha aggiunto, assicurando che le festività cristiane continueranno

¹ Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

² CIA 2016, *The World Factbook*, stime al luglio 2015

³ *Die Tagespost*, 9 gennaio 2016

⁴ https://www.amnesty.de/jahresbericht/2015/gambia?destination=suche%3Fwords%3DGambia%26search_x%3D0%26search_y%3D0%26form_id%3Dai_search_form_block

⁵ *Die Tagespost*, 9 gennaio 2016

⁶ Ibid.

ad essere rispettate e che le donne saranno comunque libere di scegliere il loro abbigliamento. Tuttavia il presidente non ha spiegato esattamente quali implicazioni comporterà essere una Repubblica Islamica.

All'inizio del gennaio 2016, e dunque meno di un mese dopo la dichiarazione del Gambia quale Repubblica Islamica, in un promemoria per lo staff era specificato che le impiegate governative erano obbligate a indossare il velo sul luogo di lavoro. Apparentemente, era stato lo stesso presidente Yahya Jammeh ad emettere personalmente la direttiva⁷. È seguita un'accesa protesta e poco tempo dopo l'obbligo è stato nuovamente revocato. Secondo quanto affermato dal quotidiano *The Guardian* «l'ordine ha incontrato la resistenza dei leader dell'opposizione, degli attivisti e dei gruppi pro-democrazia. In una dichiarazione alla radio di Stato di mercoledì (13 gennaio 2016) la presidenza ha annunciato che la direttiva era stata revocata»⁸.

Il presidente Jammeh governa il Paese sin da quando ha conquistato il potere con un colpo di Stato 21 anni fa. Da allora è stato eletto presidente per i quattro mandati successivi nel 1996, nel 2001, nel 2006 e nel 2011. Nel 2002 ha esercitato pressione sul governo per effettuare dei cambiamenti costituzionali che permettessero al presidente di essere rieletto ripetutamente senza alcun tipo di limitazione. Jammeh è un musulmano praticante che appare spesso in pubblico con una copia del Corano in mano. Molti cittadini gli attribuiscono dei poteri mistici. Nel marzo 2014, il presidente ha annunciato che il Gambia avrebbe smesso di utilizzare l'inglese come lingua ufficiale nazionale, scegliendo invece un idioma africano, ma finora nessun cambiamento è stato introdotto⁹.

Nel 1888 il Gambia è divenuto una colonia separata sotto la giurisdizione britannica e nel 1965 ha ottenuto l'indipendenza come parte del Common Wealth britannico. Nell'ottobre 2013 il presidente Jammeh ha annunciato che il Paese avrebbe lasciato il Commonwealth, dal momento che l'unione anglofona era, a suo parere, un'istituzione "coloniale".

Lo scorso anno più di 11.500 persone hanno lasciato il Paese. Secondo i dati forniti dalle Nazioni Unite, il Gambia è tra le nazioni più povere del mondo. L'Islam è la forza culturale e religiosa dominante nel Paese. Molti musulmani appartengono alle confraternite sufi - quali la tijaniya, la qadiriya e la muradiya - che sono note per la loro particolare forma di misticismo e perché credono nella non-violenza. I cattolici sono il gruppo più numeroso fra i cristiani, ma vi sono anche comunità anglicane, protestanti e pentecostali.

Il governo del Gambia sta ora pianificando di adattare le leggi del Paese ai requisiti richiesti ad una Repubblica Islamica¹⁰. Per il momento, l'articolo 1 della Costituzione definisce il Gambia una Repubblica sovrana e laica¹¹. L'articolo 25 riconosce la libertà di

⁷ <http://www.theguardian.com/world/2016/jan/05/gambia-female-government-workers-headscarves-islamic-republic>

⁸ <http://www.theguardian.com/world/2016/jan/14/the-gambia-lifts-headscarves-directive-after-resistance>

⁹ Ibid.

¹⁰ *Die Tagespost*, 9 gennaio 2016

¹¹ http://www.wipo.int/wipolex/en/text.jsp?file_id=221242

religione e in passato il governo ha generalmente rispettato tale provvedimento. I gruppi religiosi non sono obbligati a registrarsi. Per quanto riguarda i musulmani, la sharia viene applicata per questioni riguardanti il matrimonio, il divorzio e le eredità. La legge garantisce il diritto all'educazione religiosa sia islamica che cristiana nelle scuole statali e private. Un diritto che generalmente è rispettato dallo Stato.

Le relazioni tra la Chiesa cattolica e le istituzioni islamiche sono generalmente buone e le principali festività cristiane - come Pasqua e il Venerdì Santo - vengono celebrate così come quelle islamiche. I membri del "Gruppo Interreligioso per il Dialogo e la Pace - che include musulmani, cristiani e "baha'i - si incontrano regolarmente per discutere questioni importanti per tutte le religioni del Gambia, prima fra tutte la coesistenza religiosa. I matrimoni fra cristiani e musulmani sono piuttosto comuni nel Paese¹².

Durante il periodo preso in esame da questo rapporto non vi sono stati (ulteriori) gravi incidenti legati a violazioni della libertà religiosa.

Una delle principali sfide per la società del Gambia è il massiccio esodo dei giovani verso l'Europa, una tendenza che si è accentuata negli ultimi tempi¹³. Per la maggior parte di loro si tratta di una fuga dalla povertà, dall'assenza di speranze e dalla mancanza di libertà che prevalgono nello Stato autoritario. Chi parte si lascia alle spalle un grande vuoto, non soltanto a causa dei propri familiari rimasti, ma anche per la propria comunità locale e religiosa. Se le rimesse di questi emigrati sono molto importanti per tante famiglie, non possono tuttavia rimpiazzare l'assenza permanente di un giovane familiare.

Resta da vedere in futuro quali saranno gli effetti della proclamazione della Repubblica Islamica da parte del presidente Jammeh sul fiorente settore turistico del Paese.

¹² Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

¹³ http://www.deutschlandfunk.de/gambia-flucht-vor-armut-und-arbeitslosigkeit.799.de.html?dram:article_id=332218